

NUOTO: EUROPEI VASCA CORTA

MEDAGLIERE DA SOGNO DEGLI AZZURRI

STAFFETTA D'ARGENTO

DULCIS IN FUNDO ARRIVA L'OTTAVO ARGENTO
DALLA STAFFETTA 4X50 MISTA MASCHILE
CHE CEDE SOLO A UNA RUSSIA DA RECORD

Sci In Val d'Isère
Goggia
infilta un altro
podio: terza
nel superG
Brignone ok



■ Val d'Isère
SOFIA Goggia è davvero tornata quella che lo scorso anno aveva stupito il mondo dello sci infilando una serie di 13 podi. Dopo il secondo posto nel SuperG di sabato, l'azzurra è terza nel SuperG di ieri sempre in Val d'Isère in 1.06.28. E poco ci è mancato che ripettesse la piazza d'onore visto che ha rimediato un distacco minimo di tre centesimi dalla seconda, Tina Weirather (Liechtenstein). Oltre a questo podio di Sofia – il 15° in carriera – l'Italia uomini nel gigante casalingo di Alta Badia si è dovuta invece accontentare e dell'ottavo posto di Luca De Aliprandini: un po' poco sulla pista che più azzurra non si può, anche se oggi il fuoriclasse austriaco Hirscher ha messo tutti in fila, per il 5° anno consecutivo. È stata così una grande giornata di gloria per l'Austria che ha primeggiato, tra le donne, con Anna Veith, al ritorno al successo dopo di due anni e mezzo per infortuni. Per l'Italia – con le ragazze ancora una volta più brave dei maschi – vi sono poi Federica Brignone 7^a in 1.06.86, e poi Anna Hofer 10^a in 1.07.29 e Nicol Delago 11^a in 1.07.35. Più indietro Nadia Fanchini in 1.07.45, Johanna Schnarf in 1.07.57 e Marta Bassino in 1.07.97. «Sono riuscita a fare come ieri e sciare come so, a mente sgombra» ha commentato Sofia Goggia che pure ha lamentato di aver perso l'appoggio di un bastone alla partenza. Va anche detto che non è scesa in pista Lindsey Vonn, lamentando dolori ad un ginocchio.

Orsi, Dotto e Sabbioni: gemelli d'oro

Tris azzurro per chiudere in bellezza

Successi nei 100 sl, nei 100 misti e nei 50 dorso. E arrivano anche i record

Alessandro Gallo

■ Copenaghen (Danimarca)

UN TRIS D'ORO, agli Europei in vasca corta, per chiudere con il botto questa rassegna continentale alla Royal Arena di Copenaghen. L'Italia chiude l'esperienza con diciassette medaglie, cinque di queste sono d'oro e tre vengono conquistate nell'ultima giornata (alle quali si aggiunge l'argento nella 4x50 mista). Luca Dotto conferma la sua rinascita nei 100 stile, mentre Marco Orsi supera i problemi di una labirintite fastidioso, mettendo la sua firma nei 100 misti. Il tritico d'oro si chiude grazie a Simone Sabbioni, il migliore nei 50 dorso, dopo l'argento ottenuto sulla doppia distanza. Cinque medaglie d'oro, otto d'argento e quattro di bronzo confermano l'Italia ai vertici della specialità.

«Volevo questa medaglia – racconta Dotto, che ha chiuso la sua fatica nel tempo di 46"11 –. Sono partito subito deciso. Questa vittoria mi ripaga da quella mancata nel 2011. Erano sette anni che non miglioravo e questa stagione mi dà un'iniezione di fiducia che mi fa proseguire con gli stimoli giusti. C'è emozione e orgoglio a vedere tutto il pubblico battere le mani a tempo, mentre suona il nostro inno, che è il più bello e il più gioioso».

MARCO ORSI aveva un conto aperto con la malasorte: lunedì, per di più, spostandosi verso la Danimarca, non aveva nemmeno potuto festeggiare il ventisettesimo compleanno nella sua Bologna.



Le medaglie d'oro della squadra italiana a Copenaghen: da sin, Marco Orsi, Luca Dotto, Simone Sabbioni, Matteo Rivolta e Fabio Scozzoli

«Ho visto Luca protagonista di un 100 stile bellissimo – commenta il Bomber di Budrio (Bologna), protagonista di un tempo, 51"76, che rappresenta anche il nuovo primato italiano –. Sapevo che sarebbe stato difficile vincere, ma quando ho virato a rana e sono trovato molto vicino al russo Fesikov, ci ho creduto. Sono strafelice. Lo volevo per me e per la mia famiglia. Con il mio allenatore, Roberto Odaldi, abbiamo sofferto tanto e questa medaglia di ripaga delle tante difficoltà affrontate e superate di slancio».

Nella stessa gara è ottavo il compagno di team, Simone Geni, pure lui di Bologna.

A COLPI DI PRIMATO anche l'oro di Simone Sabbioni che, dopo l'argento nei 100 dorso (un 49"68 che vale il nuovo record azzurro), si supera nei 50 dorso con un 23"05 che abbassa di un centesimo quel tempo che lui stesso aveva appena ritoccato agli invernali di Riccione. Per il ventunenne di Rimini la consacrazione di una dimensione sempre più internazionale. «Volevo

spaccare il mondo, sono contentissimo. Battere il russo sembrava impossibile. Devo realizzare perché non ci credo ancora. È stata una gara vinta con cattiveria». Argento per la 4x50 mista con Simone Sabbioni, Fabio Scozzoli, Piero Codia e Luca Dotto nel tempo di 1'31"91. Quinto posto, nei 100 farfalla, per Ilaria Bianchi, dopo l'argento ottenuto sulla doppia distanza con tanto di record italiano. «Mi sono sentita stanca – le parole di Ilaria – e mi è arrivata la botta di una settimana vissuta intensamente».

Equitazione In World Cup Brash secondo di poco, Zorzi il migliore degli azzurri con l'undicesima posizione

Epailard vince a Londra e rovina la festa agli inglesi



Julien Epailard

Paolo Manili

PER MENO di dieci decimi di secondo Scott Brash (Urslula XII) non ce l'ha fatta, ieri al London Olympia Horse Show Jumping, a cogliere il successo davanti al pubblico di casa, battuto solo sul cronometro in barrage, dopo due strepitosi percorsi netti, dall'ultimo concorrente a prendere il via, Julien Epailard (Toupe de La Roque). Il pubblico ha tenuto il fiato sospeso perché solo quattro su 35 partenti avevano zero penalità nel percorso «base» e il risultato finale era apertissimo a ciascuno di loro. Giudice implacabile e decisivo è stato il cronometro: 36,91 Epailard, 37,34 Brash, terza Edwina Tops Alexander (Inca Boy van T Vianahof) con

69,94, che da quando è tornata in campo dopo la maternità pare voglia recuperare tutti i podii disertati per forza maggiore. Niente podio e quarto posto infine per lo svedese medaglia d'argento di Rio, Peder Fredricson (H&M Christian K), con 41,34, a sua volta con doppio netto. È stato un GP selettivo come da copione per una tappa di Fei World Cup, nel quale il migliore degli azzurri è risultato Alberto Zorzi (Contanga) che ha chiuso con 4 penalità nel primo giro e l'11^a posizione, mentre De Luca (Limestone Grey) e Gaudiano (Caspar) hanno concluso con 12 penalità, ben più indietro nella classifica. Secondo posto britannico anche nella tappa della Coppa del Mondo di dressage: in assenza di alcuni «pezzi da novanta» tedeschi, a co-

minciare dalla plurititolata Werth, lo svedese Patrick Kittel (De-launay Old, 80,560% dei punti) ha colto una vittoria per niente scontata davanti al cavaliere «di casa» Emile Faurie (Delatio, 80,405%), mentre il mostro sacro olandese Edward Gal (Gloc's Zonik, 79,340%) si è piazzato «soltanto» terzo. Sorpresa anche nella Fei World Cup delle carrozze, siglata dall'olandese Chardon davanti al belga Geerts e al leader della classifica generale, l'australiano Exell, il quale sente il fiato sul collo di Chardon, ora secondo in graduatoria generale. Sia in dressage che negli attacchi non c'erano italiani in gara. Prossimo appuntamento e ultimo dell'anno con la Fei World Cup dal 26 al 30 dicembre a Mechelen, Belgio, poi il girone di ritorno ripartirà da Lipsia il 18 gennaio 2018.